

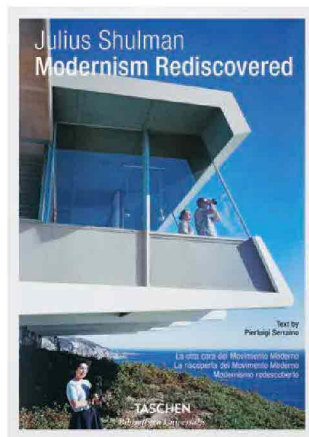
ISAY WEINFELD

Sopra le righe e fuori dal sistema. Isay Weinfeld è così. L'architetto brasiliano che rifugge le luci della ribalta e non si sente di appartenere a nessuna scuola, che non lavora con uno stile preciso, è oggi raccontato da una nuova pubblicazione Gestalten. Si tratta di un libro che presenta la gran parte dei progetti di Weinfeld (per lo più in Brasile) attraverso un corpus di fotografie inedite e una serie di schizzi e disegni tecnici prodotti dallo studio. Cemento e vetro, legno e pennellate di colore deciso che accendono qualche dettaglio sono i tratti caratteristici dei suoi lavori, ma lui ha spesso dichiarato di non avere un maestro e di ispirarsi ad altre discipline per le sue architetture. Se i suoi edifici non sono solo funzionali, tutto parte da una particolare relazione con i clienti. Weinfeld è sempre felice quando viene contattato, ma sceglie solo di portare a termine i lavori che sente più vicini al proprio spirito e con i quali è sicuro di accontentare la committenza. Case private, interni domestici, negozi, spazi pubblici, hotel... Weinfeld ha detto di essere una persona molto curiosa, che vorrebbe sempre progettare qualcosa che non ha mai fatto prima, come una stazione di rifornimento. Le opere di Weinfeld sono contemporanee e innovative ma hanno sempre un insolito tocco tropicale. AA. VV., Isay Weinfeld, Gestalten.

Over the top and out of the system: this is Isay Weinfeld. The Brazilian architect who stays away from the limelight, feels like he does not belong to any school and does not work according to a precise style is told by a new book published by Gestalten. This book presents the majority of Weinfeld's projects (mainly in Brazil) by means of a corpus of unpublished photos and a series of sketches and technical drawings produced by his studio. Concrete and glass, wood and brush strokes of vivid colors highlighting some details are the distinctive traits of his works. However, he has often declared that he has no master and finds the inspiration for his architecture in other disciplines. If his buildings are not just functional, it depends on the particular relationship he establishes with his clients. Weinfeld is always happy when they get in touch with him, but he decides to follow through only on the works that he considers in tune with his spirit and with which he is sure that the client will be satisfied. Private houses, residential interiors, shops, public spaces, hotels... Weinfeld says he is a very curious person that would always like to design something he has not done yet, such as a service station. Weinfeld's works are contemporary and innovative, with an unexpected tropical touch. Various authors, Isay Weinfeld, Gestalten.

MODERNISM REDISCOVERED

Cos'hanno in comune il mondo dello star business e quello dell'architettura di ricerca? Inaspettatamente, celebrity ed edifici devono compiere gli stessi passi per diventare famosi: essere scoperti, far parlare di sé, venire fotografati decine di volte e pubblicati sulle riviste più diffuse e – oggi – avere una diffusione virale in rete. Succede così che, troppo spesso, edifici interessanti e progetti innovativi non arrivino agli occhi degli addetti ai



lavori e, di conseguenza, non siano conosciuti dal pubblico di appassionati e curiosi. I fotografi hanno studiato spesso straripanti di negativi e file, immagini

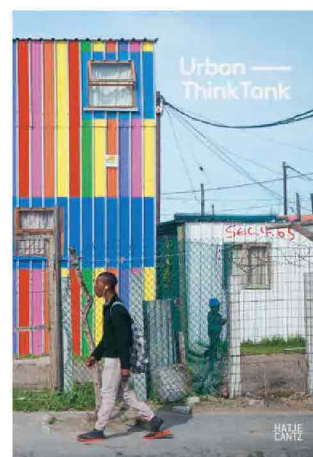
che raccontano di luoghi interessanti ma sicuramente non mainstream che non sanno come diffondere. Taschen ha fatto un'operazione di scoperta (che certamente potrebbe aprire la strada ad altre pubblicazioni di questo tipo) lavorando negli archivi del fotografo statunitense Julius Shulman (1910-2009), famoso per i suoi scatti di architettura. Un enorme lavoro di ricerca ha condotto alla nascita di *Modernism Rediscovered*, un libro che con centinaia di immagini porta sotto riflettori i più interessanti edifici appartenenti al Movimento Moderno, sparsi per la California e altri angoli degli USA. Interni, esterni, facciate raccontano una storia nuova, fatta di ottimi esempi di sperimentazione progettuale da (ri)scoprire. Julius Shulman, *Modernism Rediscovered*, Taschen.

*What do the worlds of show business and research architecture have in common? Unexpectedly, celebrities and buildings need to make the same steps to become famous: being discovered, making people talk about them, being photographed dozens of times and published on the most popular magazines and – today – going viral online. This is why too often interesting buildings and innovative projects are not known to the professionals and, as a consequence, to aficionados and curious people. Photographers have often studios brimming with negatives and files, images that illustrate interesting, yet not mainstream, places that they do not know how to communicate. Taschen has carried out a discovery operation (that could pave the way to other publications of the same kind), working in the archives of the American photographer Julius Shulman (1910-2009), famous for his architecture photos. A huge research led to *Modernism Rediscovered*, a book that, with hundreds of pictures, spotlights the most interesting buildings belonging to the Modern Movement, scattered throughout California and other areas of the USA. Interiors, exteriors, façades tell a new story, consisting in excellent examples of design experimentation that needs to be (re)discovered. Julius Shulman, *Modernism Rediscovered*, Taschen.*

URBAN-THINK TANK

Lo studio di progettazione interdisciplinare Urban-Think Tank (abbreviato in U-TT) lavora da vent'anni per creare architetture che abbiano anche una forte valenza sociale. U-TT fu fondato nel 1998 e da allora si avvale del contributo di diversi professionisti – architetti, ingegneri, esperti del mondo della comunicazione – per ricercare nuove strategie di sviluppo urbano. Le loro opere si trovano nelle periferie più 'difficili' delle metropoli dell'America Latina, dell'Europa e dell'Africa. Laddove le aree distanti dal centro sono in stato di totale abbandono, dove non ci sono servizi, dove l'edilizia non è progettata ma lasciata al caso e dove le persone vivono in un grande stato di difficoltà, là si inseri-

scono gli Urban-Think Tank. Le loro opere sono occasioni di coesione sociale, spazi pubblici (centri sportivi, teatri) che generano nuove opportunità di incontro, abitazioni e perfino strade di comunicazione tra differenti quartieri. Il team, accanto al lavoro di progettazione, ha affiancato la produzione di film e mostre allo scopo di diffondere il proprio messaggio e l'importanza della missione che hanno scelto di portare avanti. Tra i maggiori riconoscimenti, gli Urban-Think Tank hanno ricevuto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2012 per il loro studio sul 'grattacielo affollato'. La casa editrice tedesca Hatje Cantz ha scelto oggi di raccontare la loro esperienza e i loro progetti in un volume. Alfredo Brillembourg, Hubert Klumpner, Urban-Think Tank, Hatje Cantz.



Interdisciplinary design studio Urban-Think Tank (U-TT) has been working for twenty years to create architecture with a strong social value. U-TT was founded in 1998 and has always availed itself of the collaboration of different professional figures – architect, engineers, communication experts – to research on new urban development strategies. Their works are located in the most problematic suburbs of Latin American, European, African metropolis. Where the areas far away from the city center are abandoned, where there aren't any facilities, where the construction of buildings is not planned but left to chance and where people live in very difficult situations, Urban-Think Tank bring their work. Their works are occasions for social cohesion, public spaces (sports centers, theaters) that generate new chances to meet, houses and even linking roads between different districts. The team has added to the designing activity the production of films and exhibitions to spread its message and the importance of the mission it is supporting. Among the most important awards, Urban-Think Tank received the Golden Lion at the Venice Biennale in 2012 for the study on the 'crowded skyscraper'. German publishing house Hatje Cantz has decided to illustrate their experience and their projects in a volume. Alfredo Brillembourg, Hubert Klumpner, Urban-Think Tank, Hatje Cantz.